

PRONTA LA LEGGE DELEGA, TRE ALIQUOTE IRPEF. SANZIONI PIÙ SOFT PER CHI NON PAGA

Riforma del fisco: flat tax per tutti

BALESTRERI, BARBERA, BARONI

Tre aliquote Irpef e flat tax per tutti.

Sono gli obiettivi della riforma del fisco che il governo intende portare in Consiglio dei ministri. - PAGINE 10 E 11

Il nuovo Fisco

Pronta la legge delega: flat tax per tutti, Irpef a tre aliquote e Iva ridotta. L'ok la settimana prossima. Giorgetti: il taglio delle imposte sarà graduale

IL CASO

GIULIANO BALESTRERI

Flat tax per tutti entro fine legislatura, ma da subito riforma dell'Irpef con tre scaglioni e aliquote più basse (che premiano i redditi più alti) e Iva azzerata per i beni di prima necessità: dal pane al latte. Superamento dell'Irap e incentivi per le aziende che investono e assumono. È quanto emerge dalla bozza dell'ambiziosa riforma del Fisco che il governo vuole portare a termine entro due anni, con una legge delega che sarà varata la prossima settimana. Archiviata, almeno per il momento, la riforma del catasto che era nella legge delega varata da Mario Draghi e arena-tasi a settembre.

Divisa in 4 parti e 21 articoli, la riforma mette mano a tutto il sistema, dai tributi agli accertamenti, dalla riscossione alle sanzioni. Per il viceministro dell'economia Maurizio Leo è un «risultato ambizioso» che «si ispira a quella che fu la riforma degli anni Settanta», in cui si tracciò «il fisco del futuro». Consentirà di «avviare un graduale processo di riduzione del carico fi-

sca e rendere più appetibile e attrattivo l'investimento nel territorio nazionale», incalza il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ma la reazione degli industriali è fredda. «Se si parla solo di rimodulazione di alcune aliquote non è questa la strada», avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che aspetta di vedere i testi, ma chiede «una riforma organica», con «un fisco di impresa per la crescita».

I contenuti della riforma sono però definiti. Almeno per come ieri sono stati illustrati dal viceministro Leo nel suo intervento alla presentazione dei risultati annuali dell'Agenzia delle Entrate. Una parte corposa della riforma riguarda i procedimenti: il governo punta a spingere sul meccanismo della dichiarazione precompilate e per dare «un po' di quiete al contribuente» arriva la moratoria «festiva», con la sospensione dell'invio delle cartelle ad agosto e dicembre. Svoltata anche sul fronte degli accertamenti: nonostante il recupero record di 20,2 miliardi di euro dello scorso anno, l'esecutivo è convinto che la caccia agli evasori non serva a ridurre il tax gap - che oscilla stabilmente tra 75 e

100 miliardi l'anno - e per questo punta a una tregua fiscale che somiglia molto a un condono attraverso una tax compliance volontaria.

Nel frattempo, per ridurre la pressione fiscale è in arrivo la riforma dell'Irpef: gli scaglioni passano da 4 a 3 (erano cinque nel 2021) e le aliquote vengono ridotte. L'obiettivo dichiarato «di legislatura» è la flat tax per tutti, ma intanto arriva l'estensione della tassa fissa incrementale anche per i dipendenti. Per finanziarie la riforma, l'esecutivo punta a riformare la giungla delle detrazioni: una «mission impossible» che nessun governo è riuscito a portare a termine, nonostante una selva di 600 voci per una spesa pubblica di 165 miliardi - in questo caso, però, c'è ipotesi di prevedere detrazioni fisse sulla base degli scaglioni reddituali. Una misura destinata a toccare da vicino le famiglie è l'azzerata



Superficie 55 %

mento dell'Iva per alcuni beni di prima necessità: «È una delle ipotesi perché la prevede la normativa Ue», spiega Leo. E la sottosegretaria Lucia Albano assicura che «tra qualche mese» sarà realtà per pane, pasta e latte. Un azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità, calcola il Codacons, produrrebbe risparmi fino a 300 euro annui a famiglia.

Per le imprese invece è in arrivo la nuova Ires a due aliquote per far pagare meno chi più assume ed investe. Via libera anche al graduale superamento dell'Irap, mentre si potrà dire addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie, che saranno sostituite da un tributo unico. Per i redditi da fabbricati arriva con il plauso di Confedilizia la cedolare secca anche per gli immobili non abitativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO LEO
VICE MINISTRO
DELL'ECONOMIA



Semplifichiamo
la vita al contribuente
ci ispiriamo
alla riforma
degli anni Settanta

CARLO BONOMI
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA



Se si parla solo
di rimodulazione
di alcune imposte
non è questa
la strada



ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSO

Il ministro Giancarlo Giorgetti (a sinistra) con il vice ministro Maurizio Leo